

Tuttofood ceduto a Fiere di Parma in cambio del 20% dell'azionariato. Ma la quota salirà

Assaggi di Cibus a Fiera Milano

Bonomi regista dell'operazione. Palermo: così si fa sistema

DI LUIGI CHIARELLO
E EMANUELE SCARCI

La prima tappa del matrimonio fra **Fiere di Parma** e **Fiera Milano** è fissata per il prossimo 27 gennaio. L'assemblea degli azionisti del polo emiliano ratificherà l'accordo non vincolante raggiunto lo scorso ottobre per una comune piattaforma fieristica europea di **Cibus** e **Tuttofood**. Dopo, la palla passerà al consiglio di amministrazione milanese. Il doppio semaforo verde è scontato, a circa un anno dall'annuncio della partnership.

L'arrivo del primo via libera è stato annunciato nei giorni scorsi dal ceo di Fiera Milano, **Luca Palermo**, durante un convegno di Tuttofood nel capoluogo lombardo dedicato allo spreco alimentare, in vista della prossima edizione dell'8-11 maggio a Milano. Evento a cui il comune di Milano affiancherà una sorta di fuorisalone: una **Milano food week**.

Tornando all'accordo tra i due poli espositivi, il progetto prevede la creazione di una piattaforma fieristica integrata in cui, però, rimarranno due fiere distinte del food a cadenza alterna e con la soppressione dell'evento «light» **Cibus Connect**.

«**Cibus Parma**» sarà dedicato al made in Italy, mentre «**Tuttofood powered by Cibus**» punterà a una platea espositiva internazionale in competizione con i big europei. Come del resto è sempre stato. Dal punto di vista societario l'operazione prevede l'ingresso di Fiera Mila-

no nel capitale di Fiere di Parma attraverso un aumento di capitale riservato. A sua volta, Milano si impegna a conferire a Parma la manifestazione Tuttofood (64 mila mq espositivi netti e 1.395 espositori nel 2019) in cambio «inizialmente» di una partecipazione di minoranza nel capitale di Fiere di Parma che, secondo alcuni, ammonterebbe al 20%. Il termine «inizialmente» è riportato nel *term-sheet* dello scorso ottobre e lascia intendere che, in una fase successiva, Milano debba salire in maggioranza.

A margine del convegno milanese, a *ItaliaOggi*, Palermo si è detto all'oscuro di una presunta strategia di **Crédit Agricole** sull'asse Parma, Milano, Parigi in diretta concorrenza con il salone tedesco **Anuga** e con quello spagnolo di **Alimentaria**. In effetti, il primo azionista di Fiere di Parma è **Crédit Agricole Italia** con il 32%, mentre **Crédit Agricole Assurances** detiene una quota del 50% di **Comexposium**, terzo promotore fieristico al mondo con 440 milioni di ricavi nel pre-pandemia e 150 eventi organizzati, fra cui il **Sial**, il salone dell'alimentazione di Parigi (uscito male dalla pandemia).

Domanda Dottor Palermo, sono tutti d'accordo gli azionisti di Fiere di Parma?

Risposta. Sì. Ho incontrato tutti gli azionisti per illustrare il nostro progetto di partnership che riteniamo valido e tutti si sono espressi a favore.

D, Anche regione Emilia Romagna che da anni spinge per un polo territoriale?

R. Sì, anche la regione Emilia Romagna. E se il progetto andrà

in porto, sarà la prima vera operazione di sistema e non di campanile.

D. Come farete col 20% di azioni che acquisirete in Fiere di Parma ad accentrare l'Expo internazionale del cibo su Fiera Milano. Lasciando a Parma solo l'Expo del Made in Italy? Quali patti parasociali avete concordato con gli altri azionisti?

R. E' tutto ben scritto nel *term-sheet* dello scorso ottobre. Di più non posso dire per ora: siamo una società quotata.

D. Ma avete un accordo con Federalimentare che controlla il 50% di Cibus?

R. La partnership è stata fortemente voluta dal presidente di **Confindustria** e di Fiera Milano, **Carlo Bonomi**, che punta all'interesse del sistema Italia.

D. Secondo indiscrezioni, Crédit Agricole mira a fare fronte comune sull'asse Parma, Milano, Parigi per contrastare Anuga. Le risulta?

R. No. Mi sembra complicato anche perché Parma è alleata di **Fiera di Colonia** (e Fiera Milano di **Hannover Messe** ndr). Per quanto ci riguarda, siamo concentrati unicamente a supportare i soci privati e pubblici di Parma per valorizzare la fiera. Preferiamo puntare sul prodotto.

D. Parlate ancora con Verona fiere? Unicredit, attraverso Fondazione Cariverona, è un socio pesante del polo scaligero con il suo 24%.

R. Parleremo sempre con Verona, nell'interesse del sistema Italia. Per il resto, Unicredit non è nemmeno un nostro fornitore.

© Riproduzione riservata



Luca Palermo, ceo di Fiera Milano

